

Incendio Cava Zannona. Annunciato per oggi, venerdì 10 agosto, il definitivo spegnimento

Venerdì 10 Agosto 2018



Foto della copertura con terra e sabbia dei focolai di incendio

Ad una settimana di distanza dallo scoppio dell'incendio che ha coinvolto il materiale legnoso di Recywood, stoccato presso la cava Zannona di Marzeno, nel faentino, nella giornata di oggi, venerdì 10 agosto, le aziende proprietarie del prodotto andato in fumo annunciano la conclusione delle operazioni di spegnimento "in tempi sensibilmente più rapidi rispetto alle previsioni. Tali operazioni si sono svolte utilizzando il protocollo d'intervento messo a punto dai Vigili del fuoco", precisano Recter e Recywood.

Il merito di questo anticipo nella conclusione delle operazioni di soffocamento dei focolai, secondo quanto riporta una nota congiunta diramata dalle due aziende è da attribuirsi "all'incessante lavoro svolto dai Tecnici ambientali di Recter, Recywood, Astra servizi ambientali e ai numerosi mezzi meccanici - camion da questi ultimi impegnati, con la supervisione dei Vigili del Fuoco che hanno garantito di operare in condizioni di sicurezza".

Ad andare a fuoco - continuano a precisare le due aziende da diversi giorni - solo legno vergine secco, stoccato all'aperto in più accumuli e destinato ad impiego energetico: alimentazione impianti a biomasse, produzione di cippati e pellet da riscaldamento, non riconducibile alla categoria rifiuti. Legno proveniente da pulizia fiumi, taglio boschi e agricoltura.

«L'attività – **sottolinea Peroni, Vice Presidente Recywood** – non è soggetta ad autorizzazioni trattandosi di un deposito all'aperto ad una distanza superiore a cento metri dalle abitazioni, così come previsto dalle norme vigenti. «L'incendio – **fa sapere la proprietà** - è stato immediatamente segnalato e ci siamo subito attivati per lo spegnimento con mezzi e personale nostro, collaborando con i vigili del fuoco, le autorità e le istituzioni. Gli accertamenti hanno escluso condizioni di pericolosità per la salute».

Ad andare distrutte **circa 12mila tonnellate di legna**. Uno solo dei cumuli presenti si è salvato, in quanto costantemente bagnato dalle autobotti. «Improbabile l'autocombustione o l'impropria gestione perché il fuoco si è innescato di notte, nelle ore più fresche, ma esternamente ad un'unica catasta, da cui sono partiti **dardi infuocati in direzione delle altre - aggiunge la nota** -. Restano aperte tutte le piste: dolosa, incidentale, fortuita. Ci stiamo confrontando con carabinieri e vigili del fuoco

per una denuncia contro ignoti e restiamo a disposizione dell'autorità giudiziaria per collaborare alla ricostruzione delle cause».

Il protocollo di intervento concordato nel corso della riunione del Comitato Operativo di Coordinamento in comune a Faenza lo scorso lunedì 6 agosto, consistente nell'utilizzo di terra e sabbia proveniente dalla vicina cava, per coprire e soffocare gli ammassi di legna ancora fumanti, ha dato i risultati sperati. Sul posto per motivi precauzionali resterà ancora per 48 ore un presidio minimo dei Vigili del Fuoco, ma il metro e oltre di terreno con cui sono stati ricoperti i cumuli di legna andati in fiamme, mette definitivamente fine a quanto accaduto.

Le analisi di Arpae non evidenziano rischi particolari per la salute, i **valori contenuti di diossine** risultano sensibilmente in calo, comunque sempre inferiori al valore indicato dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, (per esaustività d'informazione i risultati sono visibili al link https://www.arpae.it/dettaglio_notizia.asp?id=9825&idlivello=89).

Il Presidente di Recywood, Pesci e il Vice Presidente, Peroni in costante contatto con l'amministrazione comunale (Il Sindaco giovedì ha visitato l'impianto), aprendo un confronto diretto con le Istituzioni Arpae, Ausl e i Vigili del Fuoco ringraziano particolarmente le Autorità tutte per la collaborazione unitamente ai dipendenti delle società Recter Recywood e del Consorzio Astra a cui le due Società aderiscono.

Cronaca